



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 87

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

203^a seduta: martedì 7 luglio 2015

Presidenza del presidente MARCUCCI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3,5
IDEM (PD)	5
TOCCAFONDI, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca	3

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**(1349) MARCUCCI ed altri. – Disposizioni per la commemorazione del novantesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti**

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 5, 6, 8
MONTEVECCHI (M5S)	6, 7
TOCCI (PD), relatore	5, 7
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	9

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori, Riformistiitaliani: CRi; Forza Italia-II Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà(Grande Sud, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia, Italia dei Valori, Vittime della Giustizia e del Fisco, Federazione dei Verdi): GAL (GS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF, FV); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSIMAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Federalismo Autonomie e Libertà: Misto-FAL; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua e per l'istruzione, l'università e la ricerca Gabriele Toccafondi.

I lavori hanno inizio alle ore 15,10.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-01514, presentata dalla senatrice Idem e da altri senatori.

TOCCAFONDI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Gli onorevoli interroganti chiedono di sapere se il Ministro intenda promuovere, almeno in fase di progettazione all'interno dell'ordinaria procedura concorsuale, il progressivo inserimento nell'organico dei docenti delle scuole primarie di quote riservate a laureati in scienze motorie o diplomati ISEF ai fini dell'insegnamento dell'educazione motoria.

È opportuno precisare che nella prospettiva unitaria dello sviluppo della persona, ben delineata nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, il Ministero ha sempre riconosciuto l'apporto fondamentale dell'educazione fisica nella formazione di altre aree della personalità.

Premesso ciò, si fa presente che il progetto «Sport di classe», rivolto alle classi del secondo ciclo della scuola primaria, rappresenta un'attività sperimentale realizzata in collaborazione con il CONI, la Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport e il Comitato italiano paralimpico (CIP), per l'anno scolastico 2014-2015, volta ad introdurre la figura del «tutor» a supporto del docente titolare di classe nella realizzazione delle attività motorie e sportive.

Il progetto «Sport di classe», che ha raccolto le esperienze di cinque anni consecutivi di sperimentazioni – denominate «Alfabetizzazione motoria nella scuola primaria (4 anni) e progetto per l'educazione fisica nella scuola primaria (1 anno)» – si stima che coinvolga nel corrente anno scolastico oltre 800.000 alunni della scuola primaria. Le pregresse sperimentazioni avviate hanno sicuramente costituito un importante bagaglio di esperienze; di esse, tuttavia, se ne sono misurati sia i punti di forza che le criticità.

Alla luce di ciò, a differenza del passato, in cui è stato interessato dalle sperimentazioni un limitato numero di istituzioni scolastiche sedi di scuola

primaria, la soluzione adottata per il corrente anno scolastico, vale a dire un «*tutor*» per ogni istituzione, ha consentito, a parità di risorse economiche disponibili, di proporre il progetto a tutte le scuole, registrando così un sensibile aumento del coinvolgimento delle stesse: il progetto «Sport di classe» al 27 febbraio 2015 ha registrato un coinvolgimento di 5.546 plessi, 42.605 classi, 852.100 alunni, con 2.432 «*tutor*».

Per quanto concerne i laureati in scienze motorie e i diplomati ISEF coinvolti come figure «*tutor*» nel progetto «Sport di classe», si precisa che essi sono stati individuati in base ad una procedura ad evidenza pubblica ed hanno sottoscritto con il CONI un contratto di prestazione sportiva dilettantistica; infatti, come indicato dalla nota citata dagli onorevoli interroganti, il personale che presta servizio in qualità di «*tutor*» gode di un contratto di prestazione d'opera con il Presidente del Comitato regionale del CONI competente per territorio.

Il ricorso al contratto di prestazione sportiva dilettantistica, che è un contratto che viene utilizzato nello svolgimento di attività legate allo sport, può avvenire nel rispetto di alcuni requisiti fissati dalla legge. In particolare, l'attività lavorativa deve essere svolta in modo non professionale – quindi essa non è inquadrabile nel rapporto di lavoro subordinato – e consistere nell'esercizio diretto di attività sportiva dilettantistica, nella quale sono ricomprese, ai sensi dell'articolo 35, comma 5, del decreto-legge n. 207 del 2008, convertito dalla legge n. 14 del 2009: «la formazione, la didattica, la preparazione e l'assistenza all'attività sportiva dilettantistica». Infatti, il progetto «Sport di classe» si propone di fornire gli strumenti per co-progettare, all'interno delle istituzioni scolastiche, un piano dell'offerta formativa per competenze trasversali. La figura del «*tutor*», di conseguenza, affianca il docente titolare della scuola primaria nelle attività motorie e sportive, quale supporto organizzativo, metodologico e didattico.

I «*tutor*», in particolare, collaborano in stretto raccordo con il dirigente scolastico e con il docente curricolare alla progettazione delle attività didattiche, alla programmazione e realizzazione delle attività motorie e sportive scolastiche, garantendo periodicamente esemplificazioni operative in orario curricolare. Pertanto, si ribadisce che i «*tutor*» non sostituiscono il docente titolare, ma cooperano al raggiungimento delle finalità scolastiche nell'ambito di un progetto sperimentale.

In riferimento alla questione sollevata dagli onorevoli interroganti, ovvero alla promozione, almeno in fase progettuale, di una procedura concorsuale ordinaria riservata ai laureati in scienze motorie o ai diplomati ISEF ai fini dell'insegnamento dell'educazione motoria, si fa presente che il disegno di legge recante «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti», attualmente in discussione in seconda lettura presso la Camera dei deputati, nel testo licenziato dalla competente Commissione, prevede che le istituzioni scolastiche individuino il fabbisogno dei posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, al fine di raggiungere prioritariamente alcuni obiettivi formativi, tra i quali il «potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano,

con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica», stabilendo inoltre che «per l'insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria sono utilizzati, nell'ambito delle risorse di organico disponibili, docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate, nonché docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti, ai quali è assicurata una specifica formazione».

Ciò concorrerà a rendere più stabile e continuo l'insegnamento dell'educazione fisica nelle classi di scuola primaria superando, di fatto, la precarietà e la discontinuità che si sono registrate in passato.

IDEM (PD). Signor Presidente, mi dichiaro soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo.

Il precedente progetto è stato certamente utile per avviare un intervento da questo punto di vista, ma vi era evidentemente la necessità di una risposta legislativa più articolata rispetto alla figura dell'insegnante di educazione fisica e scienze motorie nelle scuole elementari che, in una condizione spesso di precarietà, dava comunque un grandissimo contributo in termini di programmazione all'interno non solo delle classi ma più in generale dei plessi scolastici. Credo che una situazione di questo tipo, in particolar modo all'interno degli istituti statali, non fosse più sostenibile.

L'aggiornamento della normativa vigente rappresenta, a mio avviso, una prima risposta, ma credo che si debba procedere anche ad un monitoraggio effettivo e costante della nuova disciplina, secondo le proposte che verranno formulate dai laureati in scienze motorie, al fine di valutarne l'efficacia. Riconosco che la legge offre una soluzione in questa direzione, ma, ripeto, occorre monitorare i numeri rispetto all'effettiva organizzazione finale.

PRESIDENTE. Non essendo presente l'onorevole interrogante, rinvio a domani lo svolgimento dell'altra interrogazione all'ordine del giorno.

I lavori proseguono in altra sede dalle ore 15,20 alle ore 15,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1349) MARCUCCI ed altri. – Disposizioni per la commemorazione del novantesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1349, sospesa nella seduta del 21 aprile.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Tocci.

TOCCI, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come ricorderete nell'ultima seduta che abbiamo svolto in merito a questo disegno di legge abbiamo riformulato radicalmente il testo, assegnando fondi a

progetti che curano la memoria, gli archivi ed anche la ricerca culturale sulla storia e sulla figura di Giacomo Matteotti. Successivamente, siamo venuti a conoscenza dell'esistenza di un premio annuale intitolato a Giacomo Matteotti presso la Presidenza del Consiglio: una circostanza che, sebbene stessimo discutendo dell'argomento in questa Commissione da un anno, nessuno aveva rilevato. Trattandosi di attività analoghe a quelle qui proposte, è apparso opportuno coordinare ed unificare le due iniziative. In tale ottica, abbiamo presentato un nuovo testo dell'emendamento 1.100 che coordina questo progetto con le attività che dal 2009 la Presidenza del Consiglio svolge su questo argomento in attuazione della legge n. 255 del 2004.

Si tratta sostanzialmente di un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 1, volto a garantire – come rilevato anche dal senatore Liuzzi – che tutte le attività si svolgano sull'intero territorio nazionale; vi è anche un affinamento dei compiti di digitalizzazione, catalogazione, riordino e inventariazione del materiale archivistico; e poi, ovviamente, c'è il riferimento ad un'attività di coordinamento della Presidenza del Consiglio sia nella fase istruttoria, sia nella fase di analisi delle domande che verranno presentate sulla base del bando.

Tecnicamente, si tratta di una vera e propria riscrittura dell'articolo unico del disegno di legge e quindi, come tale, la sottopongo alla valutazione della Commissione.

MONTEVECCHI (*M5S*). Signor Presidente, al di là del fatto che tutta questa vicenda meriterebbe di essere raccontata in un *pamphlet* e non rende certamente omaggio né onore alla memoria di Giacomo Matteotti, non capisco perché si voglia a tutti i costi persistere in questa sorta di accanimento terapeutico nei confronti di un disegno di legge che è nato e cresciuto e che rischia anche di finire male, in quanto a mio parere sarebbe da accantonare, dal momento che esiste già un'attività analoga presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Chiedo quindi in primo luogo di avere il testo dell'emendamento – o di questa riscrittura – che è stato presentato per poter eventualmente presentare dei subemendamenti, ma anche di prendere in considerazione la possibilità di non procedere oltre con l'esame del disegno di legge.

Vorrei avere, inoltre, informazioni chiare e dettagliate sulle attività in essere presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, per avere un'idea effettiva dell'attualità, ad oggi, di questo disegno di legge, per capire come vada ad integrarsi con le iniziative già presenti e se veramente ve ne sia bisogno. In caso contrario, credo che, come avvenuto in altre occasioni, sarebbe più opportuno ritirare il provvedimento piuttosto che andare avanti ostinatamente nel tentativo di dare senso a qualcosa che, alla luce dell'esistenza di un'iniziativa analoga, non ne ha.

PRESIDENTE. Naturalmente, essendo stata formalizzata la presentazione di un emendamento interamente sostitutivo, sarà fissato un termine

per consentirne la valutazione fornendo altresì il materiale utile per gli approfondimenti del caso.

TOCCI, *relatore*. Signor Presidente, capisco le osservazioni della senatrice Montevercchi: effettivamente il percorso del disegno di legge è stato travagliato. Siamo giunti però ad una soluzione che migliora di molto il testo, proprio sulla base della discussione che si è svolta in questa Commissione grazie anche ai contributi della stessa senatrice Montevercchi, del senatore Liuzzi e di molti altri colleghi. Siamo partiti da un testo che riguardava le celebrazioni del novantesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti e lo abbiamo trasformato in un provvedimento volto a promuovere un'attività di ricerca e di digitalizzazione degli archivi, e quindi in un'attività permanente e non riferita soltanto ad una celebrazione occasionale. Soprattutto, si è optato per la procedura concorsuale, aperta a tutti, mentre prima si prevedeva un'assegnazione meritoria a fondazioni che si occupano della memoria di Giacomo Matteotti. Ciò rappresenta, a mio parere, un grosso salto di qualità, frutto proprio della discussione ed anche di un confronto di opinioni all'interno della Commissione. Non conoscevo – e me ne scuso – e nessuno mi ha mai segnalato l'esistenza di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2009, attuativo della legge n. 255 del 2004, recante modalità e criteri per l'assegnazione del premio intitolato a Giacomo Matteotti. Poiché il nostro è uno Stato unitario non ha senso prescindere da quanto già esistente e conferire questo incarico – come prevedeva il testo precedente – al Ministero dei beni culturali come se non esistesse anche questa attività della Presidenza del Consiglio. Si tratta quindi di operare questa integrazione, al fine di ottimizzare le risorse.

Ho ritenuto opportuno, quindi, tornare sul testo, perchè la novità mi sembrava rilevante e mi sembrava giusto coordinare le norme, proprio per evitare che si sovrapponevano iniziative analoghe e che magari ci fossero degli sprechi.

In conclusione, il cammino del provvedimento è stato effettivamente tortuoso, ma è anche un esempio di come il lavoro della Commissione – in un rapporto che mi sembra molto costruttivo tra maggioranza ed opposizione – possa portare, ed abbia portato, ad una riscrittura totale e, a mio avviso, ad un forte miglioramento del testo. Chiederei quindi alla senatrice Montevercchi di apprezzare un lavoro di cui lei stessa è stata protagonista.

MONTEVECCHI (*M5S*). Lei ha ragione, senatore Tocci. A suo tempo avevo fatto presente che stavamo stanziando dei fondi da assegnare per la commemorazione dell'anniversario riallacciandosi anche ad attività che io stessa avevo avuto la fortuna di valutare sul territorio, perché presenti all'interno della festa dell'Unità del PD di Bologna. In quell'occasione, quindi, era stato fatto un determinato ragionamento; ma quello che mi chiedo è se adesso non sia il caso di fare un ragionamento di tipo diverso, perché quell'anno e quella commemorazione sono trascorsi. Immagino tra l'altro che fosse stata ipotizzata una proposta di stanziamento

mento sulla base di spese che erano state sostenute; non voglio pensare che quella cifra fosse stata buttata lì a caso. Mi chiedo ora se, alla luce di questi nuovi obiettivi, sia stata valutata l'entità della spesa per la digitalizzazione degli archivi e tutte le altre attività. Mi chiedo, cioè, se ci troviamo di fronte per l'ennesima volta ad un provvedimento che stanziava risorse che non si sa bene se andranno a coprire tutte le spese o che invece sono sovrastimate rispetto alle effettive esigenze, quando una parte di esse potrebbe essere destinata ad altre attività. Questa è la mia preoccupazione e questa la domanda che volevo porre. Non è mia intenzione affossare in alcun modo l'approvazione del disegno di legge: mi piacerebbe solo che le cose si facessero in un certo modo, a cominciare dalle piccole cose, che non sono da sottovalutare, non sono brustulli, come si dice dalle mie parti, visto che alla fine contribuiscono anch'esse a comporre il mosaico finale dei finanziamenti.

La mia preoccupazione rimane quella di capire se, cambiata la finalità, la cifra prevista sia ancora adeguata. Mi chiedo se il cambiamento sia stato deciso seguendo una *ratio* o per il venire meno, ormai, del motivo stesso della commemorazione, senza andare tuttavia a capire le effettive esigenze e mantenendo comunque inalterato il testo. In particolare, mi chiedo se le esigenze siano solo quelle di digitalizzazione, catalogazione e riordino o se ce ne siano anche altre.

Vorrei cercare di fare le cose per bene, seguendo quella stessa *ratio* della quale magari terremmo conto, ad esempio, nel momento in cui dovessimo decidere di tinteggiare la nostra casa, ad esempio: ci chiederemmo sicuramente come fare e di che cosa abbiamo bisogno.

In conclusione, come ho già detto, vorrei solo capire; non è mia intenzione creare problemi.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatrice Montevocchi.

Preso atto della presentazione dell'emendamento 1.100 (testo 2), che riscrive l'articolo 1 del disegno di legge, propongo di fissare il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti alle ore 12 di martedì 14 luglio.

Poiché non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,40.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

IDEM, ALBANO, BERTUZZI, BORIOLI, CALEO, CARDINALI, CASSON, CIRINNÀ, COLLINA, CUCCA, CUOMO, D'ADDA, FAVERO, FEDELI, FERRARA Elena, FORNARO, GIACOBBE, GOTOR, GUERRIERI PALEOTTI, LAI, MATTESINI, PAGLIARI, PEGORER, PEZZOPANE, PUPPATO, RICCHIUTI, SAGGESE, SCALIA, SOLLO, SPILABOTTE, RANUCCI, VACCARI, VERDUCCI, ZANONI, ANITORI, BATTISTA, BIANCONI, CONTE, DE PIN, DI GIACOMO, LANIECE, ORELLANA, PERRONE, ROMANI Maurizio, ROMANO, VILLARI – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

«Sport di Classe» è un progetto per promuovere l'educazione fisica fin dalla scuola primaria e favorire i processi educativi e formativi delle giovani generazioni, nato con l'accordo tra Ministero dell'istruzione, università e ricerca, comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport, nonché con il sostegno del comitato italiano paralimpico e di diverse Regioni ed enti locali;

il progetto «Sport di Classe» rappresenta un'evoluzione dell'esperienza realizzata, in precedenza, attraverso il programma sperimentale di alfabetizzazione motoria e prevede un modello operativo che consente la partecipazione di tutte le scuole primarie nazionali che desiderino associarsi all'iniziativa;

nella nota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 6263 del 3 novembre 2014, avente ad oggetto il progetto «Sport di Classe» per l'anno scolastico 2014/2015, si elencano le caratteristiche generali del progetto, ovvero: coinvolgimento di tutte le classi 3e, 4e, 5e delle Istituzioni scolastiche ed educative sedi di scuola primaria per l'anno scolastico 2014/15 a partire da dicembre 2014; insegnamento dell'educazione fisica per due ore settimanali impartite dall'insegnante titolare della classe; inserimento della figura del «Tutor Sportivo Scolastico» all'interno del Centro Sportivo Scolastico per la scuola primaria; piano di informazione/formazione iniziale ed in itinere dell'insegnante titolare della classe; realizzazione di attività che prevedono percorsi d'integrazione degli alunni con «Bisogni Educativi Speciali (BES)»; realizzazione dei Giochi invernali e dei Giochi di fine anno scolastico; coinvolgimento delle Regioni e degli Enti Locali per possibili implementazioni del progetto e l'estensione anche alle classi prime e seconde;

considerato che il decreto legislativo 8 maggio 1998, n. 178, recante «Trasformazione degli Istituti superiori di educazione fisica e istituzione di facoltà e di corsi di laurea e di diploma in scienze motorie, a norma dell'articolo 17, comma 115, della legge 15 maggio 1997, n. 127» ha disciplinato la trasformazione degli Isef (Istituti superiori di educazione fisica) e l'istituzione dei corsi di laurea e di diploma in scienze motorie;

valutato che:

il progetto «Sport di classe», piuttosto che una soluzione definitiva alla questione strutturale della mancanza di alfabetizzazione motoria nelle scuole del nostro Paese, rischia di essere a giudizio degli interroganti un rimedio temporaneo al «preariato» del settore formativo e, pertanto, di non dar risposta alle reali esigenze occupazionali;

sul sito *web* «La Buona Scuola», piano proposto dal Governo per la riforma del sistema di istruzione e formazione, si legge che il progetto «Sport di classe» sarà funzionale a portare «più sport tra i banchi, tutor che affiancano gli insegnanti, un'attenzione particolare agli alunni con disabilità, maggiore formazione per i docenti», con l'obiettivo delle istituzioni promotrici di «potenziare l'attività sportiva in aula, in particolare nella primaria, così come prevede anche il Piano de La Buona Scuola»;

sebbene la necessità di immettere all'interno delle scuole la figura di un esperto di educazione motoria sia dunque riconosciuta dallo stesso progetto, tuttavia, l'inserimento di tale professionalità, con il compito di fornire supporto organizzativo, metodologico e didattico secondo linee programmatiche definite, è privo dei caratteri della permanenza e della stabilità;

infatti la nota n. 6263 del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca stabilisce che l'attività per i tutor, individuati tramite selezione pubblica, «si concluderà entro il 30 giugno 2015»;

il corrispettivo annuo indicato all'interno dell'avviso pubblico per candidature a «Tutor Sportivo Scolastico» non appare assolutamente congruo, né in riferimento alla professionalità di laureati in scienze motorie (sia nell'ordinamento vigente che previgente e di diplomati Isef), né alla richiesta di disponibilità per lo svolgimento dell'incarico sia in orario antimeridiano che pomeridiano; pertanto, si rischia di sminuire, non da ultimo anche in termini economici, la professionalità e le competenze acquisite dai soggetti aventi i requisiti per svolgere il ruolo richiesto;

inoltre la sentenza del 26 novembre 2014 della terza sezione della Corte di giustizia europea, nelle cause riunite C-22/13, C-61/13, C-63/13 e C-418/13 in merito al precariato pubblico, ha sancito l'incompatibilità della normativa italiana in tema di contratti a termine nella pubblica amministrazione con le regole europee;

la Corte di giustizia europea ha argomentato in diversi punti della sentenza che il rinnovo di contratti di lavoro o di rapporti di lavoro a tempo determinato per il soddisfacimento di esigenze di carattere non provvisorio, ma permanente e durevole, non può giustificarsi in base alle regole europee,

al di là di ragioni obiettive reali e non ipotetiche; inoltre, la Corte ha affermato che la normativa nazionale non può prevedere l'assenza di qualsiasi misura di prevenzione del ricorso abusivo a una successione di contratti di lavoro a tempo determinato, né essere esente dall'osservanza dell'obbligo di prevedere una misura adeguata per sanzionarne debitamente il ricorso abusivo;

considerato inoltre che:

bisogna riconoscere la funzionale sociale, educativa e di promozione di valori che l'attività sportiva svolge in generale e all'interno delle scuole, in particolare nelle classi elementari dove è maggiore l'esigenza di creare le basi per una reale 'cultura sportiva' delle nuove generazioni;

il progetto «Sport di Classe» non riguarda, se non in forma residuale, le classi 1^a e 2^a elementare, anche se è proprio in tale fascia d'età che l'attività motoria è maggiormente connessa all'insegnamento della scrittura, della matematica o, più in generale, influisce più efficacemente sui livelli di concentrazione e attenzione dei bambini; il movimento, anche all'interno delle aule, è peraltro benefico nei casi dei disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia, disortografia, disturbo specifico della compilazione) degli alunni;

lo sport, anche a livello amatoriale e dilettantistico, è uno strumento utile alla prevenzione della salute fisica e psichica della persona, alla promozione dell'integrazione sociale, delle pari opportunità e dell'inclusione sociale, allo sviluppo delle capacità cognitive degli alunni, nonché veicolo fondamentale per rafforzare la prevenzione contro ogni forma di violenza, razzismo, discriminazione, intolleranza o mancanza di correttezza;

come si legge anche all'interno del «Libro Bianco sullo sport», prima importante iniziativa su scala europea che fornisce orientamenti strategici sul ruolo della pratica sportiva nell'Unione, il tempo impiegato «praticando attività sportive a scuola e all'università produce benefici sanitari ed educativi che occorre promuovere»;

è pertanto necessario che lo Stato incentivi, con tutti i mezzi a disposizione, la formazione di una coscienza individuale all'importanza dello sport che sia la più diffusa possibile, partendo già dal livello scolastico elementare;

come emerge dal «Piano nazionale per la promozione dell'attività sportiva» promosso dal «Tavolo Nazionale per la governance nello sport», i dati sull'attività sportiva in Italia, relativi al 2011, riportano che nel Paese «le persone di 3 anni e più che hanno praticato sport siano state poco meno di 19 milioni», di cui, tra questi, «il 21,9 per cento si è dedicato allo sport in modo continuativo e il 10,2 per cento in modo saltuario»;

dall'analisi comparata a livello europeo emerge come «l'Italia, con una percentuale complessiva pari al 29 per cento per la pratica sportiva (regolare e con qualche regolarità), risulti distanziata da Paesi culturalmente affini, quali la Spagna (39 per cento) e la Francia (48 per cento)» e «sensibile è il distacco anche rispetto alla media europea, attestata al 40 per cento»; nonostante i dati pervenuti dallo studio comparato, l'indagine statistica nazionale riportata nel piano evidenzia come vi sia una «elevata percentuale

di praticanti sportivi presente tra i giovani dai 6 ai 17 anni», tanto che «oltre i 2/3 dei ragazzi con età compresa tra gli 11 e i 14 anni pratica uno o più sport»,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda promuovere, almeno in fase di progettazione all'interno della ordinaria procedura concorsuale, il progressivo inserimento nell'organico dei docenti delle scuole primarie di quote riservate a laureati in Scienze motorie o diplomati Isef ai fini dell'insegnamento dell'educazione motoria.

(3-01514)

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1349**Art. 1.****1.100 (testo 2)**

IL RELATORE

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

«Articolo 1 - Al fine di curare la memoria di Giacomo Matteotti celebrata nel 2014, in occasione del novantesimo anniversario della morte, attraverso lo svolgimento di attività continuative organizzate uniformemente su tutto il territorio nazionale, la tutela dei beni archivistici e la ricerca storica, è concesso, per l'anno 2015, un contributo di 300.000 euro da destinare al finanziamento di progetti relativi allo studio del pensiero matteottiano e alla sua diffusione.

I progetti finanziabili di cui al comma 1 hanno ad oggetto l'erogazione di borse di studio, la digitalizzazione e catalogazione di materiale bibliografico di rilevante valore culturale, la digitalizzazione, il riordinamento e l'inventariazione di materiale archivistico di rilevante valore culturale, la cura ed il restauro delle strutture museali, il finanziamento di pubblicazioni inedite relative allo studio del pensiero politico di Matteotti, nonché le iniziative didattiche e formative, attraverso il coinvolgimento diretto degli istituti scolastici dell'intero territorio nazionale, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Ai fini dell'attuazione del presente articolo, la Presidenza del Consiglio dei ministri, sentito il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, provvede, con proprio decreto e mediante l'utilizzo delle sole risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente, all'istituzione di un bando di selezione per la realizzazione di progetti relativi alle finalità indicate nel comma 2.

I progetti di cui al presente articolo devono essere presentati da istituti culturali dotati di personalità giuridica, attivi almeno da cinque anni e privi di scopo di lucro. Tali progetti sono esaminati dalla Commissione di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 luglio 2009, n. 126, allo scopo appositamente integrata da un rappresentante della Direzione generale Biblioteche e istituti culturali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e da un rappresentante della Direzione generale Archivi del medesimo ministero, ai quali non spetta alcun compenso, rimborso spese, gettone di presenza o emolumento comunque denominato».

